



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 10/8 DEL 14.3.2006

Oggetto: Reg. (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 - Agricoltura – Azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Approvazione direttive di attuazione programma regionale 2005/2006. Fondi comunitari e statali.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale riferisce che nell'Unione Europea l'apicoltura è considerata un'importante attività strettamente legata all'agricoltura, le cui funzioni principali sono riconducibili non solo all'attività economica e allo sviluppo rurale, con le specifiche produzioni di miele e di altri prodotti dell'alveare, ma anche ad un importante contributo all'equilibrio biologico.

Il settore apistico è attualmente caratterizzato dalla diversità delle condizioni di produzione e di resa, dalla frammentazione e dalla eterogeneità degli operatori economici che intervengono sia al livello della produzione che della commercializzazione, tanto da richiedere l'adozione di iniziative atte a migliorare tale situazione.

Per questi motivi con il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio si prevedono aiuti per il settore diretti a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura tramite programmi nazionali che comprendono azioni che vanno dalla assistenza tecnica agli apicoltori, alla lotta contro la varroosi, alla razionalizzazione della transumanza, a misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico, al sostegno alla ricerca.

Si tratta di programmi nazionali triennali elaborati a cura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF) in collaborazione con le amministrazioni regionali che curano la definizione dei cosiddetti sottoprogrammi regionali.

Per quanto riguarda la Sardegna, dato il suo clima favorevole e la presenza di numerose riserve nettarifere si hanno grandi opportunità di sviluppo dell'apicoltura che è praticata da circa 500 apicoltori, registrati presso i Servizi Veterinari delle Aziende USL, con una produzione di miele, secondo i dati rilevati dall'Osservatorio Nazionale della produzione e del mercato del miele, intorno a 800 tonnellate, pari a circa il 6% della produzione nazionale.



Si è in presenza di una attività che costituisce spesso una integrazione di altre produzioni agricole, pur potendosi osservare che si vanno sempre più affermando figure di apicoltori professionisti che, sia per la loro preparazione tecnica che per la dimensione degli allevamenti, fanno dell'apicoltura la loro principale fonte di reddito.

L'apicoltura Sarda è in grado di produrre una vasta gamma di mieli unifloreali di elevata qualità; si annoverano i mieli di asfodelo, cardo, eucalipto e in quantità ridotta, ma sempre più apprezzati e richiesti, i mieli di corbezzolo, agrumi, sulla, rosmarino, cisto, erica e lavanda.

L'attività apistica rappresenta un modello di sfruttamento agricolo non impattante, anzi con un impatto ambientale positivo, il suo esercizio è particolarmente adatto per aree marginali e zone protette. La presenza delle api contribuisce infatti ad una gestione sostenibile del territorio, incidendo sul mantenimento delle condizioni ottimali di diversi habitat naturali.

Inoltre, sul piano socio culturale, l'esercizio dell'apicoltura è inserito in un tradizionale contesto storico che permane nell'identità territoriale e sociale di diverse zone rurali anche economicamente svantaggiate con produzioni tipiche primarie e derivate, quali il miele e il torrone ad esempio, strettamente legati anche all'immagine dei territori di produzione.

Questa Giunta Regionale, sensibile alle problematiche del comparto, ha previsto per l'anno in corso il rifinanziamento della Legge Regionale n. 30/1985 recante "Norme per l'incremento e la tutela dell'apicoltura", con una prospettiva di sostegno del settore per il triennio 2006 – 2008 nell'ambito del bilancio pluriennale.

Recentemente è stato, poi, approvato in sede di Comitato Tecnico dell'Agricoltura della Presidenza del Consiglio dei ministri il Documento Programmatico per il settore apistico, redatto in adempimento della Legge 313/2004 – Disciplina dell'apicoltura, in virtù del quale perverranno alla nostra Regione ulteriori, seppure limitate, risorse finanziarie pari a € 47.000 all'anno per tre anni.

L'Assessore, riprendendo il discorso sul sostegno Comunitario al settore e sul Programma Nazionale Apistico, informa che le spese impegnate dagli Stati membri per assolvere agli obblighi risultanti dall'applicazione del Reg. (CE) 797/2004 sono finanziate dalla Comunità, in ragione del 50 %, nell'ambito degli interventi destinati a regolarizzare i mercati agricoli, con il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (Feaog). Mentre il restante 50 % è a carico del bilancio nazionale, nell'ambito delle disponibilità del Fondo di Rotazione di cui alla Legge n. 183 del 16 aprile 1987, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Al riguardo, l'Assessore fa presente che il MiPAF ha trasmesso le tabelle riepilogative del piano finanziario relativo alla seconda annualità del programma nazionale triennale 2004-2007 (annualità 2005/2006), che sono state già notificate all'esecutivo comunitario al fine di ottenerne l'approvazione.

Nella tabella che segue sono indicate le diverse azioni del sottoprogramma regionale, di seguito programma regionale apistico, già proposte a suo tempo da questa Regione al MiPAF, con i relativi finanziamenti.

Codifica azione	Intervento	Soggetti Attuatori e/o beneficiari	Somme a disposizione (€)	Percentuale contributo
A) ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI				
a2	Seminari e convegni tematici	Istituti di ricerca, Enti e forme associate	8.000,00	100%
a3	Azioni di comunicazione (sussidi didattici etc)	Istituti di ricerca, Enti e forme associate	6.300,00	90%
a4	Assistenza tecnica alle aziende	Istituti di ricerca, Enti e forme associate	12.750,00	85%
C) RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA				
c2	Acquisto arnie, e attrezzature per il nomadismo	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate che esercitino il nomadismo	180.000,00	60%(solo arnie) e 50% le altre attrezzature
E) MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APISTICO COMUNITARIO				
e1	Acquisto di sciami di api, api regine	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate	60.000,00	60%
F) COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA				
f1	Miglioramento qualitativo del miele, studi di tipizzazione in base all'origine	Enti ed Istituti di ricerca	20.000,00	100%



TOTALE	287.050,00
---------------	-------------------

L'Assessore precisa, per quanto riguarda le poste finanziarie, che non è previsto transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale, in quanto la gestione delle risorse spetta agli Organismi pagatori, nel caso della Regione Sardegna all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea). Alla Regione, in questa fase, spetta il compito di individuare il soggetto che curerà l'esecuzione del programma regionale apistico per l'annualità 2005/2006 e stabilire i criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio.

L'esecuzione del programma regionale in argomento consiste, in sintesi, nella ricezione delle domande ed il successivo inoltro all'Agea, la definizione delle graduatorie secondo le specifiche stabilite dalla Giunta Regionale, l'esecuzione dei controlli e la validazione delle spese sostenute dai beneficiari che vengono trasmesse all'Agea per il pagamento. A tal proposito è opportuno affidare ai Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura, che già svolgono analoga funzione nell'ambito della citata Legge Regionale 30/1985, l'esecuzione del programma regionale apistico.

L'Assessore rileva, inoltre, che nel contesto del programma sopra richiamato risulta particolarmente importante l'azione A) "Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori" volta ad accompagnare lo sviluppo del comparto. L'assistenza tecnica dovrà necessariamente essere svolta da una organizzazione capace che abbia già maturato precedenti esperienze qualificate.

L'Assessore ritiene, pertanto opportuno, anche in considerazione dei suoi compiti istituzionali, coinvolgere nella esecuzione del programma regionale apistico l'ERSAT Sardegna che può operare su tutto il territorio regionale, con il coinvolgimento delle varie forme associative riconosciute del mondo della produzione apistica, prestando l'importante servizio di assistenza e di formazione professionale a tutti gli apicoltori, associati e non.

L'affidamento dell'azione all'ERSAT Sardegna consente inoltre di sviluppare interventi sinergici e complementari alle iniziative che attualmente vengono già portate avanti dall'Ente, producendo così una maggiore efficacia delle azioni nel loro complesso, con indubbi vantaggi per il comparto.

Per quanto riguarda invece l'attuazione dell'azione F "Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca", l'Assessore riferisce che in occasione della precedente campagna 2004/2005 è stato affidato al Dipartimento Protezione delle piante sez. Entomologia dell'Università di Sassari, in raccordo con le realtà che operano nel comparto, uno studio sull'applicazione di nuove formulazioni a base di prodotti naturali per il controllo della varroosi e sulla influenza di alcuni fattori tecnici sulla dinamica di sviluppo delle colonie e sull'andamento delle infestazioni di varroa.



Viste le risultanze della ricerca, sviluppata nel corso della campagna 2004/2005, l'Assessore è dell'avviso di proseguire nella prossima campagna l'attività di ricerca sul controllo della varroosi, prevedendo, nel contempo, il coinvolgimento della stessa Università nell'ambito dell'assistenza tecnica che l'ERSAT Sardegna svilupperà per trattare i problemi di difesa e controllo delle varie avversità che colpiscono gli allevamenti apitari, in special modo la Varroa e il Nosema.

Infine, l'Assessore riferisce che per l'attuazione delle azioni C ed E del programma regionale apistico, rispettivamente "Razionalizzazione della transumanza" e "Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario", è necessario fissare i criteri di priorità per l'accesso ai benefici.

Tutto ciò premesso, confidando in una Decisione favorevole da parte della Commissione Europea sul piano nazionale già trasmesso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale propone:

- di affidare ai Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura l'esecuzione del programma regionale apistico per l'annualità 2005/2006 nei termini di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;
- di individuare l'ERSAT Sardegna per l'esecuzione dell'azione A) "Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori";
- di individuare l'Università di Sassari per l'esecuzione dell'azione C) "Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca";
- di regolamentare l'accesso ai contributi previsti dal programma regionale apistico per la campagna 2005/2006 con le direttive di attuazione allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, constatato che il Direttore generale dell'agricoltura ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame,

DELIBERA

- di affidare ai Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura l'esecuzione del programma regionale apistico per l'annualità 2005/2006 nei termini di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;
- di individuare l'ERSAT Sardegna per l'esecuzione dell'azione A) "Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori";
- di individuare l'Università di Sassari per l'esecuzione dell'azione C) "Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca";



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N 10/8.
DEL 14.3.2006

- di regolamentare l'accesso ai contributi previsti dal programma regionale apistico per la campagna 2005/2006 con le direttive di attuazione allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

Il Presidente
Renato Soru